

Sondrio, li 16 giugno 2015.-

→ Al Comprensorio Alpino di  
Di Caccia di

S O N D R I O

E p.c.

Ai Signori Componenti il  
Consiglio del Settore n.3

LORO SEDE

Ai Signori

Capo Squadra del settore n.3

LORO SEDE

Al Signor

Presidente del Comprensorio Alpino di  
Caccia di

S O N D R I O

COMPRESORIO ALPINO DI CACCIA DI SONDRIO
16 GIU 2015
Protocollo N. 052/15

OGGETTO: Settore n.3 della Valle di Tognò – ZRC del “Castellaccio”-Proposte per la modifica del Piano Faunistico, riunione dei cacciatori.-

Si premette che con lettera datata 9 giugno u.sc., pari oggetto della presente, il sottoscritto ha indetto una riunione per la serata del 15 con i Capi Squadra del Settore e loro addetti per acquisire un parere circa la paventata modifica del regime vincolistico della Zona di Ripopolamento e Cattura del Castellaccio.

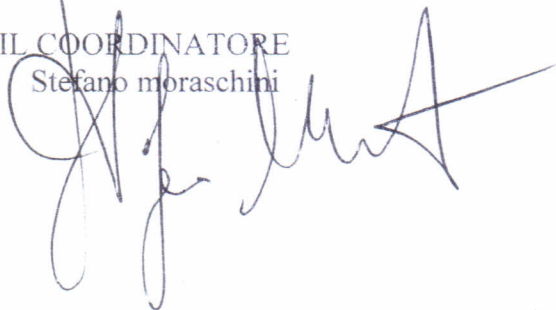
Alla riunione hanno partecipato quattordici Capo Squadra su un totale di quindici e diversi cacciatori componenti le squadre. Era altresì presente anche Il Presidente del Comprensorio Alpino, che ha intrattenuto i cacciatori esponendo in buona sostanza, con dovizia di particolari, il significato e la funzione delle ZRC in previsione di un'eventuale spostamento e quant'altro, nel rispetto delle normative vigenti.

I cacciatori presenti, all'unanimità, con argomentazioni varie, hanno formalmente chiesto che venga mantenuta la ZRC del Castellaccio così come è, respingendo eventuali richieste di modifica e/o spostamento in altre aree del Settore.

Tanto comunico per doverosa conoscenza e per le determinazioni che ne derivano.

Cordiali saluti.

IL COORDINATORE  
Stefano moraschini



Sondrio 21/7/2016

Cacciatori ungulati Settore Val di Togno

Al Comitato di Gestione del Comprensorio  
Alpino di Sondrio

Al Coordinatore Ungulati  
Walter Redaelli

**Oggetto:** chiarimenti in merito alla definizione di aree non cacciabili nel Settore Val di Togno

I firmatari della seguente proposta, maggioranza assoluta, degli afferenti alla caccia ungulati nel settore in oggetto, volendo fare chiarezza su quali siano i loro propositi, specificano quanto di seguito:

Ai fini del perseguimento di un'attività venatoria di massima soddisfazione si ritiene indispensabile la permanenza di un'area non cacciabile all'interno del Settore, che funga da polmone di irradiazione capi all'esterno e garantisca l'assenza di disturbo venatorio nei periodi di maggiore pressione e necessità per le specie maggiormente sensibili quali il cervo.

Si ritiene pertanto che se verrà perseguito l'intento di abolire l'attuale ZRC Castellaccio, ciò debba vedere la contestuale approvazione di un'altra ZRC in zona Lavigiola.

Riguardo la lettera di richiesta abolizione ZRC Castellaccio firmata dalla minoranza dei cacciatori Settore Val di Togno e da un gruppo minoritario di cacciatori afferenti alla specializzazione Tipica Alpina si ricorda a onore del vero che:

- L'area ha pienamente soddisfatto le aspettative previste dal PFV dimostrazione lo sono i numeri di animali anche recentemente censiti al suo interno, superiori a quelli previsti dal piano stesso.
- Ogni anno più della metà dei cervi abbattuti nel Settore viene cacciato a ridosso dei confini dell'area a dimostrazione dei benefici innegabili che porta ai cacciatori.
- L'abolizione della ZRC è già stata promossa negli anni passati portando a effetti nefasti che ne hanno richiesto la reintegrazione
- Il contributo che i cacciatori, durante la normale attività venatoria, possono dare all'eradicazione del cinghiale è pressoché nullo. D'altro canto, l'esistenza di una ZRC è pienamente compatibile con l'opera di contenimento promossa dagli operatori qualificati.
- L'area ha una bassissima vocazionalità (come anche descritto da tutti i PFV ad oggi prodotti) per specie afferenti alla Tipica Alpina. Questo a dimostrazione che i cacciatori di questa specializzazione godrebbero di pochi benefici dalla



sua apertura. Altre aree sono oggi interdette, nel CA di Sondrio, a questo tipo di caccia, di cui si può facilmente chiedere la liberalizzazione

Cognome e Nome	Firma	Settore
DELLAVALLE GIACOMO	Della Valle Giacomo	VAL DI TOGNO
DELLAVALLE AUGUSTO	Della Valle Augusto	VAL DI TOGNO
MARVEGGIO EZIO	Marveggio Ezio	VAL DI TOGNO
MURADA EMILIO	Murada Emilio	VAL DI TOGNO
DE PAOLI LUCIANO W.	De Paoli Luciano	VAL DI TOGNO
DE PAOLI DAVIDE	De Paoli Davide	VAL DI TOGNO
BERNARDINI GIORGIO	Bernardini Giorgio	VAL DI TOGNO
MATABONI PAOLO	Mataboni Paolo	VAL DI TOGNO
AZZATI MARIO	Azzati Mario	VAL DI TOGNO
NOBILI FRANCO	Nobili Franco	VAL DI TOGNO
STAZZONELLI ALBERTO	Stazzonelli Alberto	VAL DI TOGNO
STAZZONELLI ANDREA	Stazzonelli Andrea	VAL DI TOGNO
FLEMATTI ROBERTO	Flematti Roberto	VAL DI TOGNO
GUGIATTI EGIDIO	Gugiatti Egidio	VAL DI TOGNO
GUGIATTI ALESSANDRO	Gugiatti Alessandro	VAL DI TOGNO
GUGIATTI MICHELE	Gugiatti Michele	VAL DI TOGNO
GIANNONCELLI LUCIANO	Giannoncelli Luciano	VAL DI TOGNO
GIANNONCELLI ELENA	Giannoncelli Elena	VAL DI TOGNO
CARNATHA OMBERTO	Carnatha Omberto	VAL DI TOGNO
FOLINI MAURIZIO	Folini Maurizio	VAL DI TOGNO
VIAGGI GIULIO	Viaggi Giulio	VAL DI TOGNO

TAVELLI GUGLIELMO	Glo Telli	VAL D' TOGNO
NEST PATRIZIO	Mesa Patrizio	VAL D' TOGNO
DELLA MADDALENA MARCO	Marco Della Maddalena	VAL D' TOGNO
DELLA MADDALENA S. FRANCESCO	S. Francesco Della Maddalena	VAL D' TOGNO
MASTRO RENZO	Renzo Mastro	VAL D' TOGNO
MOTTAURA WILFRIED	Wilfried Mottaura	VAL D' TOGNO
MACCHIA DI BONDURA	Macchia di Bondura	VAL D' TOGNO
CONGIU FABIO	Fabio Congiu	VAL D' TOGNO
ROMERI GIOVANNI	Giovanni Romeri	VAL D' TOGNO
VEDOVATTI MATTEO	Matteo Vedovatti	VAL D' TOGNO
PAGANONI PARIDE	Paride Paganoni	VAL D' TOGNO
MUFFATTI IVANO	Ivano Muffatti	VAL D' TOGNO
GEROSA ALFONSO	Alfonso Gerosa	VAL D' TOGNO
GEROSA BIAGIO	Biagio Gerosa	VAL D' TOGNO
GEROSA ROBERTO	Roberto Gerosa	VAL D' TOGNO
TESTINI P. ANTONIO	P. Antonio Testini	VAL D' TOGNO



U  
Coordinatore caccia ungulati  
Consiglio di Settore 3  
Val di Togno

All' Assessore all'Agricoltura Caccia e Pesca della Provincia di Sondrio

All'ufficio Faunistico della Provincia di Sondrio

**Oggetto:** considerazioni in merito alle proposte avanzate dal Comprensorio Alpino di Caccia di Sondrio per la formulazione del nuovo Piano Faunistico Venatorio.

Con la presente si vuole mettere a conoscenza degli interessati, che il Consiglio di Settore 3 Val di Togno e tutti i cacciatori agli ungulati ammessi nel Settore (firmatari della presente lettera), chiedono la revisione delle proposte formulate dal Comprensorio Alpino di Sondrio, in merito alla realizzazione del nuovo Piano Faunistico, per le aree interessanti il Settore 3 Val di Togno.

A suo tempo, come tutti i Settori, si erano presentate al Comprensorio Alpino di Sondrio alcuni suggerimenti che si riteneva potessero essere presi in considerazione e, di conseguenza, essere tramutati in proposte per la formulazione del nuovo Piano Faunistico.

Questi erano supportati dalla convinzione che qualsiasi idea possa essere considerata valida purché sostenuta da considerazioni obbiettive e da dati inconfutabili, altresì non ritenevamo e non riteniamo ammissibili scelte gestionali dettate esclusivamente dalla difesa incondizionata dell'attività venatoria come tale o di particolari "categorie".

Nello specifico uno dei suggerimenti proposti, riguardava il mantenimento della Zona Speciale Castellaccio.

Detta area è inserita nell'attuale Piano Faunistico come Zona Speciale n° 15 in cui è vietata ogni forma di caccia ad eccezione della caccia al cervo. Storicamente deriva dalla trasformazione di una Zona Ripopolamento e Cattura (vedere PFV 1994 e 2001).

Attualmente nel Settore Val di Togno, grazie alla presenza di questa zona speciale, si attua l'unico esempio Valtellinese di gestione particolare e sperimentale di un'area. Altri sono i documenti prodotti al Comitato e alla Provincia che descrivono le motivazioni e le peculiarità di questo modello gestionale. Si vuole però ricordare come in sostanza i cacciatori rinuncino a cacciare, anche il cervo, nella maggior parte della Zona Speciale, considerandola a tutti gli effetti come Area Protetta (ogni stagione i cacciatori firmano di comune accordo un documento in cui confermano che l'attività venatoria sia praticata sperimentalmente solo nella porzione Nord di questa). La scelta è motivata dal fatto che in quest'area si è affermato da anni un quartiere di bramito del cervo che è noto come possa venire facilmente compromesso dal disturbo arrecato dall'attività di caccia.

Questa scelta ha portato comunque negli anni, al risultato di vedere incrementato il numero di cervi prelevati nell'intero Settore, grazie al fatto di avere un' area ad alta densità che funge da serbatoio verso l'esterno.



Negli ultimi due anni inoltre, nel tentativo di ricreare un quartiere di bramito per il cervo, anche nell' area denominata Lavigiola, i cacciatori di ungulati si accordano per non praticare l'attività venatoria anche su questa piccola superficie. In questo caso i risultati sembrano incoraggianti. Il grosso ungulato soggiorna indisturbato fino a dopo il periodo degli amori in Località Lavigiola, per poi fuoriuscire verso quartieri a maggiore disponibilità alimentare, dove è consentito il prelievo.

La proposta presentata dal Comprensorio Alpino di Caccia di Sondrio in cui si chiede l'eliminazione della Zona Speciale Castellaccio e in sostituzione l'istituzione di una Z.R.C. o Oasi in località Lavigiola (Prot. 061/06 del 6 marzo 2006) non ci trova d'accordo per varie motivazioni.

L'Area del Castellaccio rappresenta già un quartiere affermato per gli amori del cervo ed è l'unico esistente compreso tra la Val Fontana e l'Arcoglio. L'apertura totale alla caccia rappresenterebbe senza ombra di dubbio la sua scomparsa.

I motivi per cui era stata a suo tempo istituita la ZRC e poi la Zona Speciale sono poi tuttora più che validi. (vedere PFV 1994 e 2001). L'area ha un'ampia valenza faunistica. Rappresenta il sito di nascita ed espansione di una popolazione di camosci che sta raggiungendo livelli ragguardevoli ma che si riesce a gestire adeguatamente pur escludendo dalla possibilità di prelievo detta superficie.

Per quanto riguarda la presenza di fauna appartenente alla Tipica Alpina, gli avvistamenti variamente effettuati, anche durante la caccia agli ungulati, confermano, come già indicato dal PFV 1994, la scarsità del gallo forcello e la presenza residua di un nucleo di coturnici peraltro non costante né consistente.

L'area rappresenta inoltre un sito di rifugio oltre che di svernamento della pernice bianca proveniente da zone poste più a Nord come quelle relative al Forame e al Pizzo Scalino. Sotto questo punto di vista la zona è un sito quasi unico nel Comprensorio per la salvaguardia e la possibile espansione di questo tetraonide.

Se poi si volesse creare un'area protetta "istituzionalmente" anche in località Lavigiola la cosa ci troverebbe senz'altro d'accordo purché la confinazione non sia quella proposta che implicherebbe evidenti difficoltà anche per la caccia al camoscio.

Concludendo la nostra proposta è quella di trasformare l'attuale Zona Speciale Castellaccio in Zona Protetta (Z.R.C. o Oasi) riducendone la superficie della porzione tra la Valle di Dagua e la Valle di Marveggia. In subordine lasciare il regime attuale con cui si è dimostrato di attuare comunque una protezione efficace.

Siamo anche favorevoli alla ulteriore creazione di un'area protetta in località Lavigiola purché la confinazione sia discussa dal Comitato coi rappresentanti di Settore.

PS: si ricorda che prima di rivolgerci a Voi più volte abbiamo sollecitato un incontro col Comitato di Gestione di Sondrio che sempre ci è stato negato.



Certi di una cortese attenzione porgiamo distinti saluti.

IL rappresentante di Settore, il Consiglio e tutti i cacciatori di ungulati del Settore firmatari.

Il coordinatore

MARVEGLIO EZIO

Il Consiglio di Settore

GUGLIATTI ALESSANDRO

MORASCHINI STEFANO

VARISTO DEMO

URSINI RENZO

I cacciatori

1 MUFFATTI IVANO

2 MUFFATTI MARINO

3 CONGIU SILVIO

4 CONGIU FABIO

5 NOBILI FRANCO

6 PRNSA CARLO

7 SCILIAONI STEFANO

8 DE PADUA DAVIDE

9 DE PADUA UGO

10 GIANONCELLI UGO

11 GIANONCELLI ELENA

12 MORASCHINELLI ELIO

13 ROMELLI GIANANTONIO

14 AZZATI MARIO

15 BERNARDINI GIORGIO

16 GUGLIATTI EGIDIO

17 GUGLIATTI MICHELE

18 HAZZOLENI GIAN MARCO

19 TESTINI PIER ANTONIO

20 NESA PATRIZIO

21 GIOTTA ERMINIO

22 GIOTTA FAUSTO

23 CREDAPO FRANCO

24 CREDAPO PIETRO

25 BONGIOCATI AMERICO

26 MURADA EMILIO

27 ROMERI FORTUNATO

28 VIAGGI GIULIANO

29 DELLA MADDALENA MARCO

30 DELLA MADDALENA GIANFRANCO

31 TAVELLI GUGLIELMO

32 AGGIALORO GIUSEPPE

33 PAROLO EZIO

34 CARNAZZOLA CHERUBINO

35 FOLINI MAURIZIO

36 DELL'AVO PASQUALE

37

Firma

Marveglia Ezio  
Gugliatti Alessandro  
Moraschini Stefano  
Varisto Demo  
Ursini Renzo

Bruno Muffatti  
Marino Muffatti  
Congiu Silvio  
Congiu Fabio  
Nobili Franco  
Prnsa Carlo  
Sciliaoni Stefano  
De Padua Davide  
De Padua Ugo  
Gianoncelli Ugo  
Gianoncelli Elena  
Moraschinelli Elio  
Romelli Gianantonio  
Azzati Mario  
Bernardini Giorgio  
Gugliatti Egidio  
Gugliatti Michele  
Hazzoleni Gianmarco  
Testini Pierantonio  
Nesa Patrizio

Giotta ERMINIO  
Giotta FAUSTO  
Credapo FRANCO  
Credapo PIETRO  
Bongiocati AMERICO

Murada EMILIO  
Romeri FORTUNATO  
Viaggi GIULIANO  
Della Maddalena MARCO  
Della Maddalena GIANFRANCO  
Tavelli GUGLIELMO  
Aggialoro GIUSEPPE  
Parolo EZIO  
Carnazzola CHERUBINO  
Folini MAURIZIO  
Dell'Avo PASQUALE